

2023

REDESIGNING BANKING BEYOND SUSTAINABILITY

per la gestione del business
sostenibile e responsabile



CRIF ACADEMY

BOLOGNA
LIVESTREAMING - WEBEX


Together to the next level

Overview

Nel panorama attuale i cambiamenti climatici, la pressione degli investitori e l'attenzione crescente degli organismi regolatori stanno spingendo le istituzioni finanziarie a **integrare i principi ESG (Environmental, Social, Governance) nei loro processi decisionali**. Le istituzioni finanziarie assumono un ruolo cruciale nella promozione di pratiche responsabili e nel contribuire a un futuro più sostenibile in quanto hanno il **potere di influenzare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, riducendo le proprie emissioni e finanziando progetti e aziende sostenibili** sulla base dei criteri tecnici per raggiungere i nuovi e ambiziosi **obiettivi ambientali inseriti nella Tassonomia delle Attività Economiche Europee**.

Inoltre, gli investitori e i consumatori sono sempre più attenti alla sostenibilità e scelgono di supportare istituzioni finanziarie che dimostrano un impegno concreto verso l'ESG. Ciò significa che le istituzioni finanziarie devono rispondere alle loro aspettative, dimostrando trasparenza e comunicando i loro sforzi per raggiungere obiettivi sostenibili.

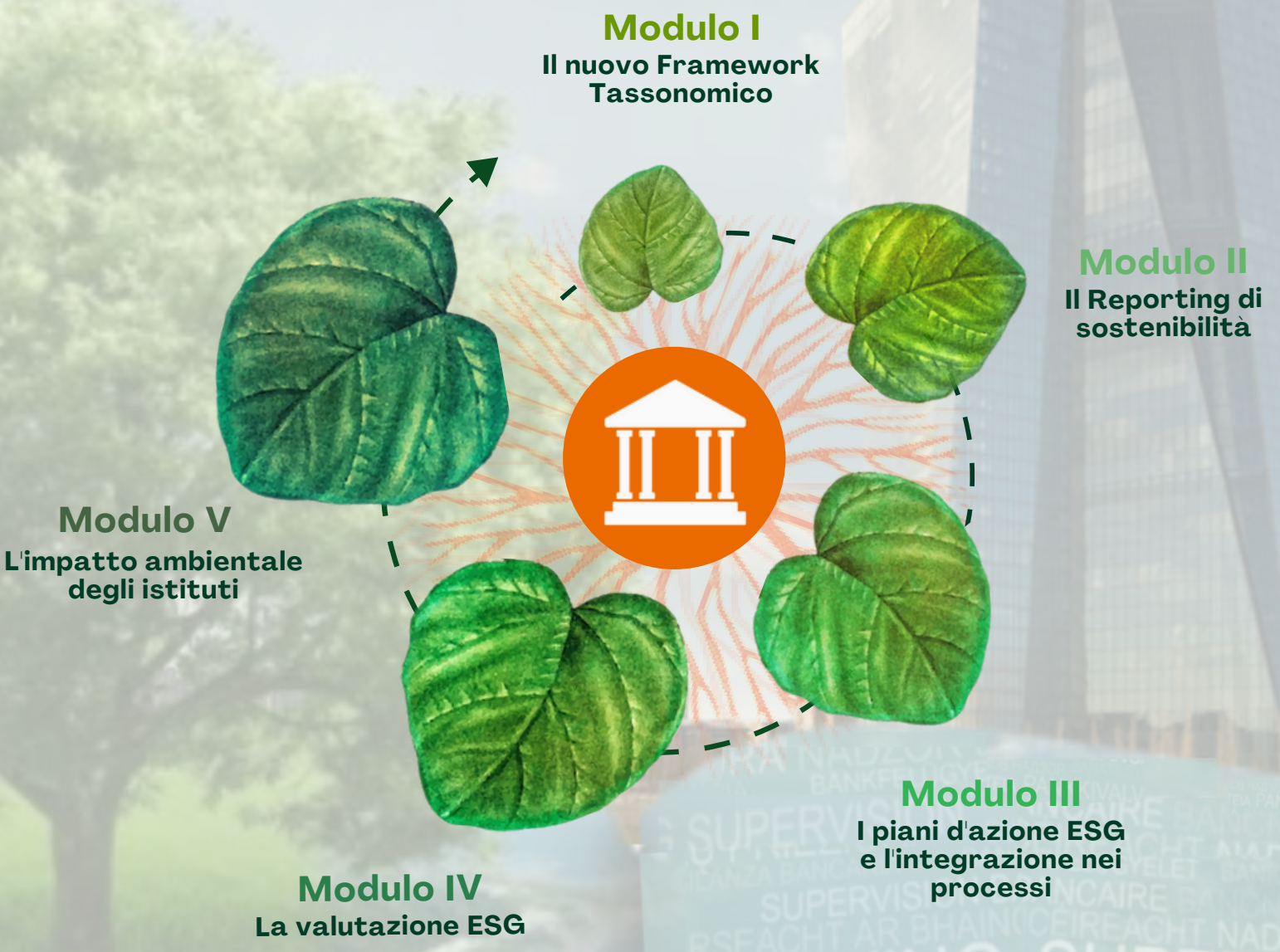
Il **Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria** sta approfondendo se e in che misura l'attuale quadro regolamentare sia idoneo a cogliere adeguatamente i rischi finanziari legati al cambiamento climatico. Il Comitato sta vagliando possibili miglioramenti alla disciplina di **Primo, Secondo e Terzo Pilastro**; tra le misure già adottate rientra la pubblicazione per la consultazione nel novembre 2021 di specifiche **Linee Guida** rivolte a banche e supervisor su una gestione efficace dei rischi climatici. In Europa, sono in corso di predisposizione presso l'EBA **standard di informativa al pubblico e linee guida** per una gestione efficace dei rischi ESG. La recente proposta della Commissione Europea di revisione della disciplina europea sulle banche e sulle imprese di investimento (**CRR3-CRD6**) va nella direzione di rafforzare l'informativa al mercato (Terzo Pilastro) e i presidi che gli intermediari devono porre in essere per assicurare un governo consapevole dei rischi (Secondo Pilastro). Nell'ambito del Meccanismo Unico di Vigilanza, la Banca d'Italia contribuisce alla valutazione dei piani di adeguamento delle banche significative alle **aspettative BCE sui rischi climatici e ambientali** e allo svolgimento di uno **stress climatico**.

L'adozione di pratiche sostenibili contribuisce quindi ovviamente a creare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente, ma può portare vantaggi economici anche alle istituzioni finanziarie stesse. **La gestione dei rischi ambientali e sociali può proteggere dalle potenziali perdite legate a eventi climatici estremi, come verificatosi recentemente con gli allagamenti da piogge intense avvenuti in Emilia Romagna. Inoltre, l'integrazione dell'ESG nei processi decisionali può migliorare l'efficienza operativa, la reputazione dell'istituzione e la fiducia dei clienti.**

Obiettivi

CRIF Academy – la Business School di CRIF – ha organizzato un **Percorso di Alta Formazione** sulla **sostenibilità finanziaria e ambientale** per figure chiave di questo importante cambiamento in atto che desiderano consolidare ed accrescere le **competenze e gli strumenti utili per supportare le istituzioni bancarie e finanziarie ed il mercato nel suo processo di transizione, sostenere i progetti green delle imprese italiane con nuova finanza e con nuovi servizi di consulenza, integrando progressivamente i criteri di valutazione del merito creditizio con indicatori di sostenibilità in linea con le aspettative di Vigilanza e nel rispetto dei propri Piani d'Azione**. Tali piani di azione, infatti, costituiranno il riferimento per il successivo dialogo di vigilanza, che sarà orientato a verificare il progressivo allineamento delle prassi aziendali alle "aspettative".

Agenda



Modulo I: IL NUOVO FRAMEWORK TASSONOMICO

Nel contesto della strategia di sviluppo sostenibile europea, la Tassonomia emerge come uno dei principali riferimenti per gli operatori finanziari. Si tratta di un sistema di classificazione ufficiale che si propone di definire in modo univoco le attività economiche sostenibili. La Tassonomia rappresenta uno strumento di trasparenza volto a identificare le attività economiche che soddisfano i requisiti e i criteri di contributo sostanziale, in conformità agli obiettivi ambientali stabiliti.

L'obiettivo fondamentale della Tassonomia consiste nel semplificare l'orientamento degli enti finanziari nella canalizzazione dei flussi di capitale verso investimenti sostenibili, contribuendo così all'attuazione degli obiettivi climatici e ambientali delineati nel Green Deal europeo.



Agenda

- Contesto normativo
- La nuova Tassonomia
- Possibili sviluppi e applicazioni
- Green Lab: Il taxonomy calculator

Modulo II: IL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

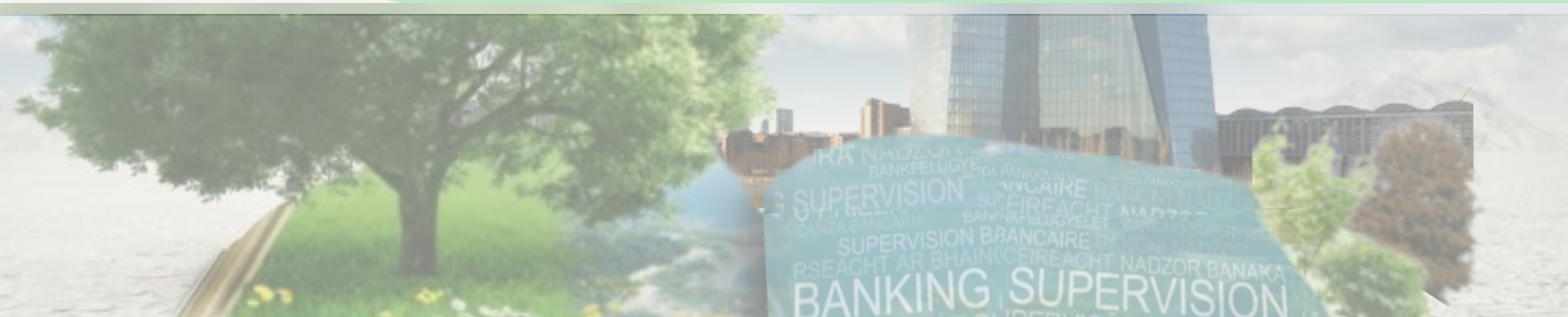
La Commissione Europea ha dedicato notevoli sforzi negli ultimi anni per stabilire un quadro di riferimento unificato per la rendicontazione della sostenibilità, anche dal punto di vista quantitativo. In risposta a tale esigenza, è stata emanata la nuova direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), che comporta importanti innovazioni estendendo l'obbligo di redigere il Report di Sostenibilità (la nuova denominazione della precedente Dichiarazione non Finanziaria) a oltre 49.000 nuove imprese europee.

Nell'ambito della CSRD, l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha sviluppato gli ESRS (European Sustainability Reporting Standard), che costituiscono standard trasversali, tematici e settoriali volti a rendere le informazioni sulla sostenibilità comparabili, pertinenti e affidabili. Sono previsti anche obblighi di rendicontazione più dettagliati, basati sul principio della doppia materialità, che implica l'analisi dell'interazione tra le attività dell'azienda e l'ambiente circostante.

Parallelamente, le istituzioni bancarie sono tenute a rispondere a crescenti requisiti di trasparenza riguardanti i rischi ESG (ambientali, sociali e di governance), imposti dal pacchetto Pillar 3. Tale pacchetto è stato sviluppato con l'obiettivo di standardizzare le informazioni sulla sostenibilità riportate dai soggetti interessati.

Agenda

- Il reporting ESG e la Dichiarazione non Finanziaria: l'evoluzione del contesto regolamentare, principi e modelli
- I nuovi standard di rendicontazione: l'EFRAG
- Pillar III disclosure
- L'analisi di materialità dei rischi
- Esempi di Reporting
- Green Lab: Gli elementi essenziali di un reporting di sostenibilità



Modulo III: I PIANI D'AZIONE ESG E L'INTEGRAZIONE NEI PROCESSI

Considerando la crescente domanda da parte degli investitori di prodotti sostenibili e le pressioni dell'Autorità di Vigilanza, gli istituti bancari hanno esigenza di integrare i rischi ESG all'interno dei processi di risk management. Affrontare questa sfida richiede un approccio olistico che consideri non solo la valutazione del rischio diretto sull'istituto di credito stesso, ma anche il potenziale impatto su tutti gli stakeholder coinvolti.

È di fondamentale importanza che le istituzioni finanziarie siano in grado di identificare e gestire i rischi derivanti da fattori ESG, sia al fine di prevenire perdite in caso di eventi climatici catastrofici, sia per valutare correttamente la stabilità finanziaria delle controparti coinvolte. A tal fine, la Banca d'Italia sottolinea la necessità per gli intermediari finanziari di integrare questi aspetti nella cultura e nella strategia aziendale, nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle strutture organizzative e operative, attraverso l'implementazione di piani d'azione specifici.



08.11.2023 h. 9:30-13:00



Agenda

- Le aspettative di Banca d'Italia
- I piani d'azione e la loro declinazione operativa
- L'integrazione nei sistemi di gestione del rischio
- Best practices
- Green Lab: Le priorità del Piano d'Azione ESG

Modulo IV: LA VALUTAZIONE ESG

Nell'attuale sistema finanziario, le decisioni di investimento non sono più basate esclusivamente sulla performance finanziaria, ma considerano anche i fattori ESG. Tale valutazione è diventata un KPI fondamentale per l'analisi delle imprese presenti nei portafogli clienti delle istituzioni finanziarie. Al fine di condurre queste valutazioni sulle controparti, è necessario adottare un approccio sia quantitativo, utilizzando modelli statistici, sia qualitativo con l'ausilio di questionari.

Attraverso la combinazione di queste due metodologie, si determina uno score ESG che consente alle istituzioni finanziarie di ottenere uno strumento utile alla valutazione, riducendo i rischi sia nella fase di concessione che nella fase di monitoraggio del credito.



22.11.2023 h. 9:30-13:00



Agenda

- La raccolta delle informazioni qualitative per la valutazione dell'aderenza ai principi ESG dell'impresa
- I fattori chiave EBA e le fonti informative negli aspetti ESG
 - quelli che definiscono la "E" di Environment
 - quelli che definiscono la "S" di Social
 - quelli che definiscono la "G" di Governance
- L'utilizzo dei fattori chiave dei tre pilastri per la stima dello score
- Green Lab: Lo score ESG di un'azienda



Modulo V: L'IMPATTO AMBIENTALE DEGLI ISTITUTI

I rischi associati al cambiamento climatico, allo sfruttamento delle risorse naturali e alla perdita di biodiversità possono rappresentare una minaccia significativa per numerosi settori economici, con potenziali impatti sulla stabilità del sistema finanziario nel complesso. Al fine di affrontare tale sfida, diventa fondamentale promuovere la disclosure sulle strategie e sulle azioni adottate dalle imprese per affrontare questi rischi. Questa divulgazione consente di valutare anche l'impatto finanziario correlato, fornendo agli investitori le informazioni necessarie per prendere decisioni di investimento orientate alla sostenibilità.

A tal fine, la Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD) e la Task Force on Nature-related Financial Disclosure (TNFD) hanno raccomandazioni per un'informativa efficace e coerente in relazione ai rischi in materia di clima e preservazione del patrimonio naturale.



06.12.2023 h. 9:30-13:00



Agenda

- Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD)
- Task Force on Nature-related Financial Disclosure (TNFD)
- Stima delle emissioni per ogni singola transazione
- Analisi di un caso pratico
- Green Lab: L'impatto della biodiversità



REDESIGNING BANKING BEYOND SUSTAINABILITY



ISCRIZIONI

È possibile iscriversi **online dal sito**
<https://www.crif.it/ricerche-e-academy/formazione/crif-academy/crif-academy-banking-beyond-sustainability-ottobre-2023/>



MODALITÀ DI PAGAMENTO

La quota di iscrizione dovrà essere saldata **tramite Bonifico intestato a** CRIF SpA Via Fantin 1/3, 40131 (BO) Credito Emiliano, Filiale di via Indipendenza 22 (BO)
IBAN: IT 11 1 03032 02400 010000008622
Causale: CRIF Academy, REDESIGNING BANKING BEYOND SUSTAINABILITY, DATA NOME COGNOME PARTECIPANTE



STRUMENTI ONLINE

- **LIVE STREAMING**, con docenti di CRIF Academy con cui approfondire i temi del Percorso e partecipare a tutte le attività didattiche attraverso i propri dispositivi (computer, tablet, smartphone)
- **VIDEO DELLE LEZIONI**, che verranno messi a disposizione dei partecipanti in caso di indisponibilità a partecipare alle sessioni in live streaming
- **MATERIALI E ATTI DELLE LEZIONI**, inviati al partecipante

REDESIGNING BANKING BEYOND SUSTAINABILITY

CONTATTI



crifacademy@crif.com



0514175110



[CRIF Academy](#)